

SCHEMA PATTO LOCALE PER LA LETTURA 2024-2026

TRA

COMUNE DI MARSCIANO P.I. 00312450547 rappresentato da Michele Moretti, nella qualità di Sindaco p.t. del Comune di Marsciano – Capofila della Zona Sociale n.4, C.F. MRTMHL91B14E975K, su conforme decisione della Conferenza dei Sindaci del 26 maggio 2026

E

-COMUNE DI COLLAZZONE P.I. n. 00449760545 rappresentato da
-COMUNE DI DERUTA P.I. n. 00222390544 rappresentato da
-COMUNE DI FRATTA TODINA P.I. n. 00451930549 rappresentato da
-COMUNE DI MASSA MARTANA P.I. n. 00429530546 rappresentato da
-COMUNE DI MONTE CASTELLO DI VIBIO P.I. n. 00470100546 rappresentato da
-COMUNE DI SAN VENANZO P.I. n. 00185990553 rappresentato da
-COMUNE DI TODI P.I. n. 00316740547 rappresentato da

Premesse

La Legge 15/2020 "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura", riconosce la fondamentale importanza del libro e della lettura per lo sviluppo dell'individuo e della società.

Nel primo articolo della legge sono richiamati i principi, le finalità e i principali soggetti attuatori:

Art. 1. “La Repubblica, in attuazione degli articoli 2, 3 e 9 della Costituzione, favorisce e sostiene la lettura quale mezzo per lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico della Nazione, la formazione e il benessere dei cittadini.

La Repubblica promuove interventi volti a sostenere e a incentivare la produzione, la conservazione, la circolazione e la fruizione dei libri come strumenti preferenziali per l'accesso ai contenuti e per la loro diffusione, nonché per il miglioramento degli indicatori del benessere equo e sostenibile (BES).

Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, secondo il principio di leale collaborazione e nell'ambito delle rispettive competenze, contribuiscono alla piena attuazione dei principi della presente legge.”

Il Ministro per la Cultura, di concerto con il Ministro dell'Istruzione e del Merito, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, adotta ogni tre anni il Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura. Lo strumento previsto per l'adesione al Piano nazionale d'azione da parte di Comuni e Regioni è individuato nel "Patto locale per la lettura" quale strumento di governance di un'azione coordinata, convergente e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio.

Obiettivo comune di Stato, Regioni e Comuni è quello di sviluppare, attraverso i Patti locali per la lettura, un sistema organico di interventi a favore della promozione del libro e della lettura.

I Patti locali per la lettura, richiamati all'art. 3 della legge 15/2020, concorrono in particolare al raggiungimento del 4 Obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile “(Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”, attraverso il miglioramento delle capacità di lettura dei cittadini (la lettura contribuisce all'educazione, alla sostenibilità e allo sviluppo di conoscenze, competenze e valori necessari ad affrontare le sfide etiche, culturali, scientifiche, creative, che caratterizzano la società attuale).

La lettura come strumento di promozione del benessere

La lettura è un importante strumento di promozione del benessere individuale e sociale che produce, nel breve e lungo termine, benefici per la salute psicologica e la salute in generale. Sviluppa il pensiero critico, migliora l'alfabetizzazione emotiva, aumenta la conoscenza di sé, degli altri, del mondo. La lettura precoce in famiglia (cioè la lettura "ad alta voce" ai bambini a partire dai primi mille giorni di vita) favorisce lo sviluppo cognitivo e affettivo del bambino. I benefici della lettura ad alta voce ai piccolissimi sono documentati da molti studi scientifici: se attuata dal genitore nella fase di particolare sensibilità dello sviluppo cerebrale del bambino, ovvero i primi mille giorni di vita, può avere effetti a lungo termine in più sfere:

- cognitiva (successo scolastico- professionale);
- emozionale (comportamento, resilienza);

- relazionale (rapporti con i genitori, il gruppo, la società);
- sanitaria (guadagno di salute);
- sociale (adattabilità sociale, riduzione abuso e trascuratezza);
- economica (esiti positivi a lungo termine nel rapporto costi/benefici).

In quanto determinante di salute del bambino, la lettura precoce è oggetto di monitoraggio a livello nazionale con un indicatore specifico nell'ambito del "Sistema di Sorveglianza 0-2 anni sui principali determinanti di salute del bambino", inserito nel DPCM 3 marzo 2017.

Per tutto quanto sopra, la Regione Umbria prevede azioni di promozione della lettura anche nell'ambito delle politiche di promozione della salute (Piano regionale di Prevenzione) e delle politiche sociali (Piano Sociale).

La Regione Umbria e il Piano triennale per la Promozione della lettura

La Regione, facendo propri gli intendimenti della Legge n. 15/2020, elabora ogni tre anni, con un Tavolo di lavoro interistituzionale, un Piano regionale per la lettura da realizzare anche attraverso lo strumento dei Patti locali per la lettura. La finalità è quella di sviluppare in Umbria interventi di promozione della lettura sempre più efficaci e orientati ad aumentare il numero dei lettori e le loro competenze di lettura. Il Piano per gli anni 2024-2026 è stato adottato con DGR n. 94 del 12/02/2025.

Tutto ciò premesso, si sottoscrive il seguente

PATTO LOCALE PER LA LETTURA

1. Il Patto locale per la lettura

Il Patto locale per la lettura (Patto) è uno strumento di attuazione del Piano regionale per la lettura e concorre all'attuazione del Piano nazionale d'azione di cui all'art.2 della Legge 15/2020.

Il Patto individua nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata, convergente e congiunta tra i diversi soggetti presenti sul territorio.

Il Patto è riconosciuto dalla Legge 15/2020 all'art. 3:

Art.3 “I Comuni e le Regioni, nell’esercizio della propria autonomia, compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, aderiscono al Piano d'azione attraverso la stipulazione di patti locali per la lettura intesi a coinvolgere le

biblioteche e altri soggetti pubblici, in particolare le scuole, nonché soggetti privati operanti sul territorio interessati alla promozione della lettura.

I patti locali per la lettura, sulla base degli obiettivi generali individuati dal Piano d'azione e in ragione delle specificità territoriali, prevedono interventi finalizzati ad aumentare il numero dei lettori abituali nelle aree di riferimento, per l'attuazione dei quali gli enti e gli altri soggetti pubblici di cui al comma 1, compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, possono prevedere specifici finanziamenti.

Il Centro per il libro e la lettura, nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, provvede al censimento periodico e alla raccolta di dati statistici relativi all'attuazione dei patti locali per la lettura.”

Per quanto riguarda i Comuni, il Patto è condiviso nei tavoli di Zona sociale su iniziativa del Comune capofila, ed è sottoscritto previa formale approvazione da parte di tutti i soggetti aderenti. La sottoscrizione degli altri soggetti è acquisita nelle forme che verranno fissate nelle singole Zone, garantendo la più ampia partecipazione nelle fasi di elaborazione.

Copia del Patto sottoscritto dovrà essere trasmessa al Centro per il Libro e la Lettura (CEPELL) del MiC e alla Regione Umbria.

2. Finalità del Patto

In linea con quanto previsto all'art. 2 della Legge 15/2020, comma 3 e 5, le principali finalità del Patto sono le seguenti:

- diffondere l'abitudine alla lettura come strumento per la crescita individuale e lo sviluppo civile, sociale ed economico del territorio;
- favorire l'aumento del numero dei lettori valorizzando l'immagine sociale del libro e della lettura nel quadro delle pratiche di consumo culturale;
- promuovere la lettura come determinante di salute in quanto favorisce il benessere dell'individuo e della Comunità nel suo complesso;
- promuovere la lettura precoce in famiglia, in quanto favorisce lo sviluppo cognitivo del bambino e rafforza la relazione genitore-figlio, attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali per la lettura "Nati per Leggere Umbria" (animate da pediatri, bibliotecari, educatori, volontari NpL, etc.) e dei servizi sanitari e sociali delle reti regionali della salute materno-infantile e della promozione della salute;
- riconoscere il diritto di leggere come fondamentale per tutti i cittadini;

- promuovere interventi mirati per specifiche fasce di lettori e per i territori con più alto tasso di povertà educativa e culturale, anche al fine di prevenire o di contrastare fenomeni di esclusione sociale;
- rendere la lettura accessibile a tutti, in particolare alle persone con disabilità o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento e ai bambini con bisogni educativi speciali;
- sostenere le biblioteche pubbliche quali leve per lo sviluppo locale in quanto garantiscono l'accesso libero alla conoscenza e favoriscono il potenziamento delle capacità dell'individuo lungo tutto l'arco della vita;
- promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione editoriale umbra;
- sostenere i progetti locali di promozione della lettura realizzati da soggetti pubblici e privati, anche in collaborazione fra loro, favorendone la diffusione nel territorio;
- valorizzare, in un'ottica di continuità, il patrimonio di esperienze di reti e soggetti che già promuovono attivamente la lettura nel territorio (es: rete territoriali NpL, festival letterari, etc.).

3. Articolazione territoriale del Patto

Il Patto viene stipulato a livello di Zona sociale, in linea anche con quanto previsto dal Piano sociale regionale circa la programmazione e la gestione associata dei servizi ed interventi sociali territoriali.

L'adozione di tale articolazione territoriale, grazie alla corrispondenza con quella dei Distretti sanitari e dei coordinamenti pedagogici di rete, favorisce:

- lo sviluppo e il rafforzamento di politiche congiunte di promozione della lettura precoce in famiglia;
- l'attivazione di alleanze e sinergie interistituzionali e interprofessionali per sviluppare azioni coordinate, sistematiche e capillari di sensibilizzazione di tutti i contesti familiari, educativi, sociali, e sanitari sulla "lettura" come fattore di benessere psico-fisico e sociale dei bambini, dei ragazzi e degli adulti.

4. I soggetti attuatori del Patto

I principali soggetti istituzionali chiamati a sottoscrivere il Patto sono i seguenti:

- **I Comuni**, rappresentati dal Sindaco del Comune Capofila di Zona Sociale n. 4. Tutti i Comuni della Zona Sociale hanno il compito di promuovere e diffondere la lettura in tutte le sue forme attraverso azioni coordinate tra i servizi culturali, educativi e sociali e gli istituti deputati (biblioteche, asili nido, scuole d'infanzia,

etc.) Il Comune Capofila è responsabile del Patto e individua un "Referente Operativo di Zona", incaricato di tenere i rapporti con i soggetti aderenti, con la Regione e con il Centro per il libro e la lettura del MiC. I singoli Comuni della Zona individuano un proprio referente per il Patto, dove possibile un bibliotecario, che ha il compito di rapportarsi con il referente di Zona, presentando proposte di attività riferibili alle finalità di cui al punto 2) e partecipando alle riunioni di lavoro indette dallo stesso.

- **I Distretti sanitari** rappresentati dai Direttori dei Distretti sanitari.

I Distretti sanitari partecipano ai progetti locali di promozione della lettura rivolti a tutte le fasce di età, e in particolare alla rete territoriale Nati per Leggere, attraverso gli operatori che si occupano di promozione della salute, della salute materno infantile e che collaborano alle attività dei servizi sanitari di cui all'art. 2 comma 5, lettere a) e b), Legge 15/2020. Il Direttore del Distretto sanitario individua un referente per il Patto che ha il compito di rapportarsi con il referente di Zona, presentando proposte di attività riferibili alle finalità di cui al punto 2) e partecipando alle riunioni di lavoro indette dallo stesso.

- **Le Scuole** di ogni ordine e grado, rappresentate dai Dirigenti scolastici degli istituti aderenti al Patto.

Le Scuole statali e non statali di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta, promuovono la lettura come momento qualificante del percorso didattico ed educativo degli studenti e quale strumento di base per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla cultura nell'ambito della società della conoscenza (art. 5, comma 1, L.15/2020). Le scuole aderenti partecipano ai progetti locali di promozione della lettura, collaborano con le biblioteche di pubblica lettura del territorio, individuano, ove possibile, un referente per il Patto.

Il Patto ricerca e attiva alleanze e sinergie nel territorio anche con altri soggetti pubblici e privati al fine di massimizzare l'impatto di tutte le azioni che si intendono mettere in campo per generare un positivo cambiamento e un miglioramento degli indicatori del benessere equo e sostenibile (ISTAT/BES). Tra gli invitati a sottoscrivere il Patto possono esserci, ad esempio, le associazioni e il mondo del volontariato, il terzo settore, le università, l'editoria e i media locali, le librerie, gli imprenditori, e altri soggetti che ne condividono le finalità.

5. Il Patto e i progetti locali di promozione della lettura

Il Patto, in linea con il Piano d'azione nazionale e il Piano regionale, dà continuità e vigore alle iniziative di promozione della lettura già attive sul territorio (ad esempio: Nati per Leggere Umbria) e sostiene la realizzazione di nuovi progetti locali che si sviluppino a partire dai bisogni del territorio. I progetti locali devono essere dotati di

un piano di monitoraggio e valutazione degli output e degli outcome prodotti al fine di verificarne l'impatto sul territorio e il grado di risposta ai bisogni individuati. A tal fine, è auspicabile che i progetti di promozione della lettura seguano un ciclo progettuale orientato all'impatto articolato in tre fasi: pianificazione dell'impatto, analisi dei risultati e apprendimento per migliorare i risultati. La prima fase è orientata a comprendere le sfide e i bisogni del territorio, a porsi gli obiettivi di progetto e a sviluppare un modello logico al fine di descrivere le relazioni tra i vari stadi del progetto (il "cosa si fa", ovvero input e output, e il "cosa si vuole realizzare", l'impatto ovvero il cambiamento che si vuole generare nel territorio); la seconda fase è destinata all'analisi dei risultati (formulazione di indicatori, raccolta dati, elaborazione e analisi dei dati); nella terza ed ultima fase si comunicano i risultati e da questi sarà possibile apprendere e ripartire con progettualità più efficaci.

I progetti locali si sviluppano anche in connessione con le iniziative istituzionali e programmi/progetti/campagne nazionali in corso del Centro per il libro e la lettura: "Il Maggio dei Libri", "Libriamoci", "Città che legge", Leggimi 0-6", "Educare alla lettura", ed altri eventuali.

6. Durata del Patto

Il Patto si sottoscrive per il triennio 2024-2026. Le attività conseguenti alla sua sottoscrizione possono essere aggiornate al fine di permettere un continuo adeguamento alle esigenze del territorio. Alla sua scadenza, può essere rinnovato previa conferma delle parti.

I firmatari, con la sottoscrizione di questo "Patto locale per la Lettura"

Si impegnano a perseguire, ognuno per le proprie parti di competenza, le finalità del Patto di cui al punto 1 e 2 e, in particolare, a sostenerne le azioni caratterizzanti, ovvero i progetti locali di promozione della lettura radicati sul territorio (eventualmente allegati al presente Patto) e quelli nuovi che si svilupperanno nel periodo di riferimento.

Letto, approvato e sottoscritto